

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

AL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Della Regione Emilia Romagna

Epc **Al Presidente della Regione Emilia-Romagna**
Al Sindaco del Comune di Argenta
Al Sindaco del Comune di Comacchio
Al Sindaco del Comune di Ostellato
Al Sindaco del Comune di Portomaggiore
Al Sindaco del Comune di Alfonsine
Al Sindaco del Comune di Ravenna
Al Presidente della Provincia di Ferrara
Al Presidente della Provincia di Ravenna
Al Cittadini della Provincia di Ferrara e Ravenna

**Oggetto: Osservazioni in merito a Istanza di permesso di ricerca "La Stefanina"
presentata da Aleanna Resource LLC ROMA**

In relazione al progetto proposto di cui sopra, si osserva quanto segue:

Il Mezzano è terra bonificata e sotto il livello del mare, la subsidenza è presente fin dall'inizio, con il diminuire della presenza delle estrazioni di idrocarburi si è assestato l'abbassamento del terreno, ma questo può riprendere in modo considerevole con la presenza di nuove estrazioni. La subsidenza porta all'erosione delle spiagge che già in questi ultimi anni avviene in modo sempre più evidente anche a causa dell'innalzamento delle acque, rendendo sempre più precario l'equilibrio di salinità delle acque usate principalmente in agricoltura.

Inoltre con la subsidenza, si aumentano sempre di più i rischi di allagamenti e inondazioni, mettendo a rischi oltre che le colture agricole presenti nel Mezzano, anche il patrimonio artistico della città di Comacchio e gli scavi archeologici che sono stati rinvenuti in località Spina sia quelli trovati recentemente durante gli scavi di condutture gas, ma anche gli edifici che si trovano in questi territori particolarmente fragili.

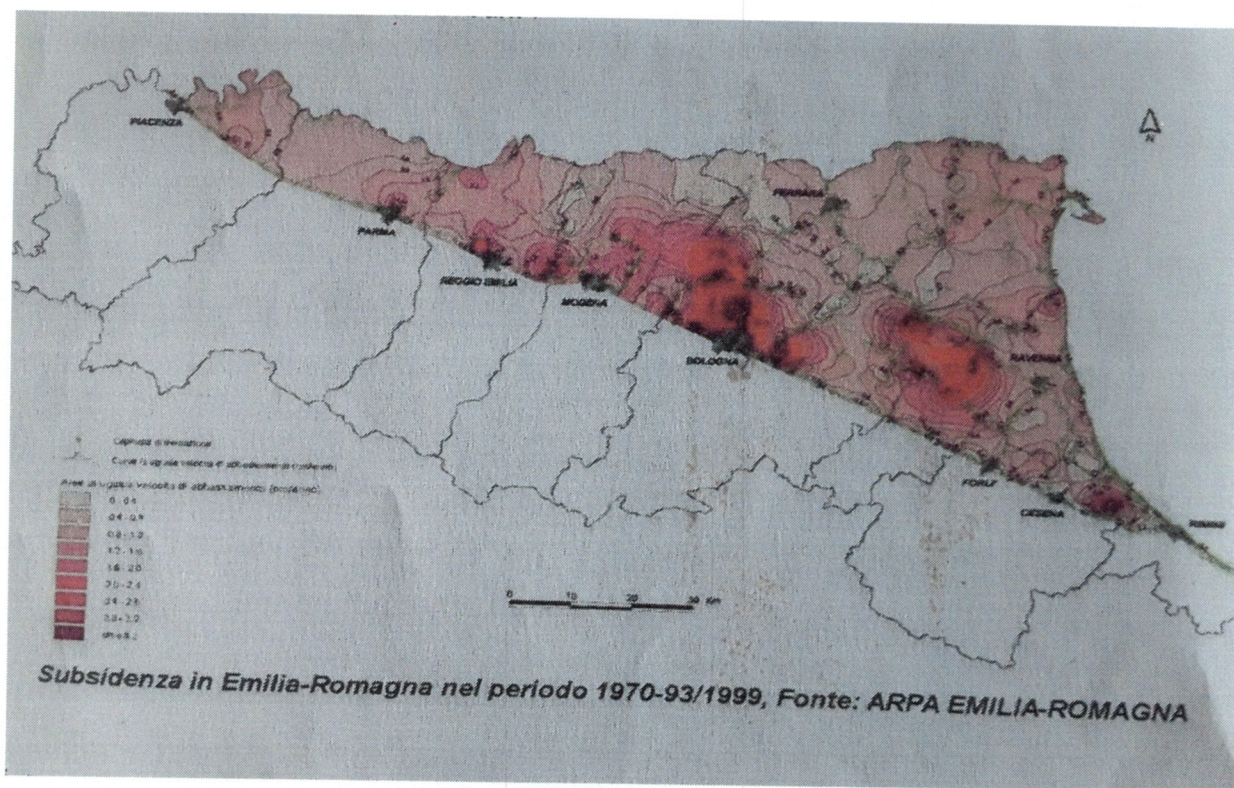
In particolare, lungo la costa negli ultimi 50 anni il terreno si è abbassato di 70-100 centimetri.

Durante gli anni 60'-80' a causa della subsidenza vennero fermate le estrazioni di acqua di falda per uso civile che ha rallentato fortemente il fenomeno, ora abbiamo un'inversione di tendenza dovuto alla prosecuzione delle estrazioni di idrocarburi, sia in terra che in Mare.

Il nodo cruciale è la sicurezza idraulica del territorio che invece di abbassarsi di circa 1 cm all'anno come succede oggi, con le estrazioni di idrocarburi potrebbe arrivare a 5 cm fino a toccare picchi di 8 cm l'anno nelle aree più vicine ai pozzi. Queste ipotesi dovrebbero essere fonte di indagini supplementari da inoltrare all'Autorità del Bacino, al Consorzio di Bonifica Provincia di Ferrara, per la sicurezza delle arginature e della rete scolante.

Risulta alquanto difficile fornire un quadro omogeneo dei movimenti verticali del suolo nella zona sopra indicata, come si evince dai dati storici riportati, in quanto la loro natura è disomogenea per distribuzione dei campionamenti che dei dati temporali. Per poter avere un confronto realistico dei dati della subsidenza nel territorio compreso tra la provincia di Ferrara e la provincia di Ravenna servirebbero dati aggiornati ad oggi e studi comparativi, che risultano introvabili o comunque non accessibili e che dovrebbero riguardare le zone a maggior rischio, come quelle in prossimità di zone di prospezione e ricerca. Questi dati dovrebbero essere riportati negli studi di impatto Ambientale ed essere validati dal Ministero dell'ambiente.

Quindi si ritiene che qualsiasi interazione con una zona ad alto rischio sismico ed in continuo abbassamento con possibili rischi concreti idrogeologico, anche in funzione della possibilità futura di esplorazioni da realizzarsi in conseguenza dell'indagine 3D non può essere definita di lieve o modesta entità, per questi motivi, l'istanza di Aleanna Resource deve essere rifiutata



In fede

BATISTINI PAOLA

Data 16/11/2017

Batistini Paola